

Ieri un emozionante «Liberazione», da oggi un'affascinante corsa a tappe sulle strade di otto regioni

Fotofinish a Caracalla: Delle Case su Bombini Rivincita degli stranieri al Giro delle Regioni?

Molte bandiere molto agonismo

ROMA — Il sole bisbetico con le nuvole quando i concorrenti montano in sella. Dopo quattro giornate di pioggia, il cielo ha chiuso i rubinetti e il circuito di Caracalla, quel verde, quel giallo, quel rosso del cuore di Roma, danno una meravigliosa cornice. Al momento della partenza, fra il primo e l'ultimo della fila c'è un chilometro di distacco, e qualcuno dice che i partecipanti sono troppi, e altri sostengono che più il numero è alto, più si sottolinea il prestigio di una corsa particolare in una data particolare. Un tal Primavera, intanto, fa da staffetta col suo nome benaugurato, e a dimostrare che anche i ciclisti senza dislivelli possono selezionare, c'è l'ardore dei protagonisti. Dal terzo giro in avanti è tutto un susseguirsi di scatti, di allunghe e di scaramucce. Ecco una sparata di Milano per agganciare ad una pattuglia di sette spadacini, ecco lo stesso Milano in evasione con il cecoslovacco Rehak, ecco Primavera nuovamente citato mentre s'alta un ventillo così leggero da sembrare una carezza. Ed è un pomeriggio di agonismo in un pomeriggio di bandiere.



Serrato, emozionante testa a testa fra Walter Delle Case (a sinistra) e Emanuele Bombini negli ultimi trecento metri del 34. Gran Premio della Liberazione: fino a dieci metri dal filo di lana i due atleti erano ancora alla pari, poi la «bicic» di Bombini ha avuto uno scarto e Delle Case ha guadagnato quella manciata di centimetri che gli hanno consentito di vincere la corsa.

- Le tappe e la tv del «Regioni»
Oggi: prologo a cronometro a squadre (km. 3.500) a L'Aquila. L'AQUILA-ARCADE km. 124, differita TV, ore 16,25 per 1/2 ora.

Il ragazzo di Stradella «frenato» dal salto della catena a dieci metri dal traguardo. Al terzo posto Diego Riva che ha praticamente rinunciato alla volata a tre. Il gruppo degli inseguitori battuti allo sprint dall'azzurro Cattaneo è arrivato a 9'. I sovietici Morozov (quinto) e Desits (settimo) sono gli stranieri meglio classificati.

Trecento metri di appassionante testa a testa

ROMA — Tra i duecentocottantadue partenti l'ha spuntata Walter Delle Case, diciannovenne friulano che ha battuto in un'entusiasmante sprint il lombardo Emanuele Bombini. Per decidere a chi dei due andava l'ambitissimo Gran Premio della Liberazione si è dovuto ricorrere all'ausilio del fotofinish. Un altro attimo d'incertezza al termine di una corsa entusiasmante, combattuta sino dai primi colpi di pedale. Delle Case, un ragazzo dalla faccia simpatica e dalla padronanza di struttura atletica, è riuscito così ad interrompere il dominio dei ciclisti stranieri che durava ormai da tre anni, e Walter il suo resto è andato a coglierlo in volata, una specialità nella quale non eccelle. E' stato anche aiutato da un piccolo incidente di natura meccanica (il salto del rapporto) che ha vanificato lo sforzo di Bombini a soli dieci metri dal traguardo.

La corsa è in pieno sviluppo. I simpatici rappresentanti della Repubblica Polacca, in questa occasione, non resistono all'andatura. Molti si ritirano, mentre al comando si portano i primi due ciclisti, il sovietico E. Morozov e l'italiano Delle Case. E' un sussulto, un'altra fiammata che il sovietico Pikkuus spegne. Siamo in un momento di tensione, il momento che si assume l'incarico di andare a riprendere. Sulla salita posta alle spalle del rettilineo di arrivo, i ciclisti scendono in sciolta, ma quando la gara riprende, tutti si guardano in faccia.

I sogni del friulano

«Spero che adesso venga l'azzurro»

ROMA — Schietto come la gente della terra da cui proviene, il friulano Walter Delle Case, dopo l'indimenticabile vittoria del Gran Premio della Liberazione, ha ammesso con franchezza: «Ho alzato istintivamente le mani dopo la striscione ma per la verità non pensavo proprio di avercela fatta. Sapevo benissimo che Bombini e Rehak mi avevano preceduto ma al cinquantesimo metro, con la coda dell'occhio, ho visto la sua bicicletta fare un brusco scarto ed è stato allora che ho ricominciato a sperare e per bene. Ho visto una manciata di metri, ma è certo un personaggio: schivo e riservato anche con gli stessi compagni di squadra, teme il dialogo limitandosi all'essenziale: «Quest'anno non avevo nessuno da battere». E' una mitezza, una mitezza che si rivela in un momento di tensione, il momento che si assume l'incarico di andare a riprendere. Sulla salita posta alle spalle del rettilineo di arrivo, i ciclisti scendono in sciolta, ma quando la gara riprende, tutti si guardano in faccia.

La corsa è in pieno sviluppo. I simpatici rappresentanti della Repubblica Polacca, in questa occasione, non resistono all'andatura. Molti si ritirano, mentre al comando si portano i primi due ciclisti, il sovietico E. Morozov e l'italiano Delle Case. E' un sussulto, un'altra fiammata che il sovietico Pikkuus spegne. Siamo in un momento di tensione, il momento che si assume l'incarico di andare a riprendere. Sulla salita posta alle spalle del rettilineo di arrivo, i ciclisti scendono in sciolta, ma quando la gara riprende, tutti si guardano in faccia.

Gigi Bai

Prende il via oggi il Giro delle Regioni valido per la «Coppa del mondo»

Dall'Aquila fino a Livorno cercando l'erede di Pikkuus

Soprattutto gli azzurri sembrano decisi a riscattare l'opaca prestazione della scorsa stagione

- Così al «Regioni»
ALGERIA: 1) Haous, 2) Van Molecot, 3) Peeters, 10) Erveldt, 11) Van Kerck, 12) Claes.
BRASILE: 13) Lourenco, 14) Alvaristo, 15) Duarte Silva, 17) Masson, 18) Merson.
BULGARIA: 19) Fortounov, 20) Yordanov, 21) Petchev, 22) Staykov, 23) Assenov, 24) Stolichev.
CESOSLOVACIA: 25) Moravec, 26) Vondracek, 27) Kostadinov, 28) Miraz, 29) Rehak, 30) X.
CUBA: 31) Vasquez, 32) Cabrera, 33) Madera, 34) Ferrer, 35) Rivera, 36) Santos.
G. BRETAGNA: 37) Downs, 38) Lawrence.

Giro delle Regioni, quarta edizione: una sfida che cerca il successore di Carmelo Barone, Eddy Scheppers e Avo Pikkuus, una corsa a tappe valida per la Coppa del Mondo, e con questo riconoscimento gli organismi internazionali sottolineano il lavoro. L'iniziativa del Pedale Ravennate, della Rinascente Coopedit e del nostro giornale che organizzano una manifestazione ciclistica di così alto livello e di grande prestigio.

Giochi del 25 Aprile: tremila atleti alla «maratonina» de l'Unità

Fava e Magnani abbracciati al traguardo

Il vigile urbano ci riprova — La bella vicenda dell'ex saltatore — Grande partecipazione alla cicloturistica



FRANCO FAVA e MASSIMO MAGNANI tagliano il traguardo della «maratonina» de i Giochi del 25 Aprile. I due atleti sono abbracciati al momento di ricevere le medaglie.

ROMA — Il piccolo stadio delle Terme è inondata nel verde. E' un verde fitto, un verde che si staglia sulle mura antiche e rotte che erano le Terme di Caracalla. Ieri lo stadio era un villaggio di gente impegnata a «vendere» e da ripetere due volte al giorno alle antiche mura. Il Gran Premio della Liberazione, gara di corsa organizzata dall'Univas di Caracalla, è stata frequentata e vissuta da tremila appassionati. E tra questi Massimo Magnani, campione italiano di maratona, e Franco Fava, splendido e coraggioso protagonista su ogni distanza del mezzofondo e del fondo. Massimo e Franco hanno osato il 25 Aprile, nel mattino presto, di fare una maratonina, una maratonina di 42 km. e non loro, a onorare la data e l'avvenimento, la lunga fila dei partenti in un giorno di vento e sotto un cielo bianco e gonfie a correre il ciclo.

L'ordine d'arrivo

- 1. Ex-aequo Franco Fava (Fiamme Gialle) e Massimo Magnani (Pro Patria Azzurro), 2h 14m 14s; 2. Riccardo Mangione 2h 14m 22s; 3. Nicola Cimini 2h 14m 22s; 4. Benito Tulli 2h 14m 22s; 5. Mario Zanicchi; 6. Alessandro Deminici; 7. Alessandro Faustini; 8. Franco Vatecchi; 10. Armando Martini; 11. Antonio Gatta; 12. Alfio Sattolo; 13. Vincenzo Grano; 14. Giorgio Carbonaro.

VII cicloraduno dell'Amicizia

- Classifica delle squadre che hanno iscritto più partecipanti: 1. G.S. L. GIRASOLE, 2. G.S. Volo Loris, 3. Domoine, 4. C.T. Sestese, 5. Fenella, 6. S. Berardo, 7. G.C. Cristoforo Colombo, 8. A.C. Unipol, 9. G.S. Artigianale, 10. S.S. V. F. Sestese, 11. L. Libertà Viaccia, 12. Pol. Roma Sud, 13. C.S.R. Sestese, 14. G.C. Sestese, 15. G.S. Sestese, 16. G.S. Sestese, 17. G.S. Sestese, 18. G.S. Sestese, 19. A.C. Vignanello, 20. A.S. Torripolti, 21. G.S. Trappano, 22. G.S. Sestese, 23. V.S. Fabricca, 24. Kicker Faenza, 25. C.S. Appennino, 26. G.S. Sestese, 27. G.S. Sestese, 28. G.S. Sestese, 29. G.S. Sestese, 30. G.S. Sestese, 31. G.S. Sestese, 32. G.S. Sestese, 33. G.S. Sestese, 34. G.S. Sestese, 35. G.S. Sestese, 36. G.S. Sestese, 37. G.S. Sestese, 38. G.S. Sestese, 39. G.S. Sestese, 40. G.S. Sestese, 41. G.S. Sestese, 42. G.S. Sestese, 43. G.S. Sestese, 44. G.S. Sestese, 45. G.S. Sestese, 46. G.S. Sestese, 47. G.S. Sestese, 48. G.S. Sestese, 49. G.S. Sestese, 50. G.S. Sestese.

Romo Musumeci